

del 09/07/2013

il Quotidiano della Basilicata

estratto da pag.24

GIORNALISTI TRA I SASSI

Taverniti lancia la proposta di un Forum internazionale da tenersi nel 2014 «Ambiente, Matera sarà famosa come Kyoto»

«Fare di Matera uno snodo mondiale del dibattito sull'ambiente; noi la proposta l'abbiamo lanciata. E' i media, dal Corriere della Sera alle agenzie di stampa, ci sono subito venuti dietro. Ora tocca alle istituzioni fare la loro parte». Fausto Taverniti, direttore della sede Rai della Basilicata, ci crede. Forte del successo riscosso dal Corso di formazione ambientale per i giornalisti (svoltosi a Matera dal 1° al 5 luglio), Taverniti rilancia. «L'anno prossimo festeggeremo il decimo anniversario del corso, un corso che nelle nostre intenzioni, dovrebbe svolgersi nuovamente a Matera. E per l'occasione vogliamo indire un Forum internazionale sull'informazione ambientale. Il nostro sogno è riunire nella città dei Sassi giornalisti del settore ed esperti di tutto il mondo. Siamo convinti che Matera è il luogo ideale per far ripartire il dibattito su un tema che riguarda il nostro futuro e quello delle nostre città. Perché? Ma perché quello materano è un microco-

smo esemplare da questo punto di vista. Uno dei nodi del nostro futuro è, infatti, il rapporto tra ambiente e sviluppo: e i maggiori rischi per l'equilibrio del sistema vengono proprio da quei Paesi che devono conciliare l'esigenza della crescita di un benessere a lungo atteso con quella della tutela del paesaggio e dell'ambiente. Sviluppo e tutela dell'ambiente sono appunto i due corni di una questione che Matera conosce bene. E su questi temi qui c'è una sensibilità affinata da un'esperienza più che millenaria».

L'ambizione, neanche tanto nascosta, è quella di ripartire in qualche modo da Kyoto. Far sì che come l'antica città nipponica (nella quale fu messo a punto il trattato contro l'emissione di gas nocivi che Paesi come gli Stati Uniti non hanno ancora firmato) anche Matera diventi un luogo simbolo della lotta all'inquinamento e di uno sviluppo armonioso della Terra.

Ecco perché Taverniti lancia un appello alle istituzioni. Al

ministero dell'Ambiente e a quello della Salute, innanzitutto, come è ovvio. Ma anche agli enti territoriali della Basilicata e, in particolare, di Matera: la Regione e il Comune. E poi al Comitato per Matera capitale europea della cultura («questa manifestazione - osserva Taverniti - può essere un ulteriore tassello nella costruzione di una immagine continentale della città») e all'Autorità regionale che gestisce i fondi europei. Per non parlare delle organizzazioni, delle agenzie e degli enti attivi sul fronte dell'ambiente come il Wwf, l'Enea, l'Arpa che già collaborano all'organizzazione dei corsi di giornalismo ambientale.

a. g.